

## Revenue and its sources<sup>a</sup>. L'economia volgare<sup>1</sup>

[1.] *Sviluppo del capitale produttivo d'interesse sulla base della produzione capitalistica.*<sup>2</sup>

*Il capitale produttivo d'interesse come una forma feticistica del capitale. L'interesse del capitale secondo gli economisti volgari e i socialisti volgari*

||xv-891| La forma del reddito e le fonti del reddito esprimono i rapporti della produzione capitalistica nella sua forma *più feticistica*. È la sua esistenza, quale appare alla superficie, separata dal nesso recondito e dagli anelli intermedi che operano la mediazione. La *terra* diventa così la fonte della *rendita fondiaria*, il *capitale* la fonte del *profitto* e il *lavoro* la fonte del *salario*. La forma distorta in cui si esprime la distorsione reale si trova naturalmente riprodotta nelle rappresentazioni degli agenti di questo modo di produzione. È una finzione senza fantasia, una religione del volgare. Gli economisti volgari – da ben distinguersi dagli scienziati dell'economia che noi abbiamo criticato – di fatto traducono le rappresentazioni, i moventi ecc. di coloro su cui poggia la produzione capitalistica, che vi sono impigliati, e in cui essa si riflette solo nella sua parvenza superficiale. Essi la traducono in un linguaggio dottrinario, ma dal punto di vista della parte dominante, dei capitalisti, e perciò non in modo ingenuo e oggettivo, ma apologetico. L'enunciazione ristretta e pedantesca delle idee volgari, che si producono necessariamente nei rappresentanti di questo modo di produzione, è molto diversa dal bisogno che spinge gli economisti politici, come i fisiocratici, A. Smith e Ricardo, ad afferrare la connessione intima.

Ma di tutte queste forme, il feticcio più completo è il *capitale produttivo d'interesse*. Qui abbiamo il punto di partenza originario del capitale – il denaro – e la formula  $D-M-D'$  ridotta ai suoi due estremi  $D-D'$ , denaro che crea più denaro. È la formula originaria e generale del capitale ridotta a un riassunto privo di senso.

La *terra* o la *natura* come fonte della *rendita fondiaria*, cioè della proprietà fondiaria, è già abbastanza feticistica. Ma, per una amena confusione fra valore d'uso e valore di scambio, l'opinione comune ha ancora la scappatoia della forza

<sup>a</sup> Il reddito e le sue fonti